

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXIV - n. 1213 - 18 Febbraio 2024 – 1ª Domenica di Quaresima

Scegliere di essere dalla parte di Dio...

Gesù va nel deserto dopo il Battesimo. È lo Spirito, dice Marco, a guidare Gesù, anzi, il greco dice che Gesù viene "lanciato" nel deserto. Questa fase, quindi, non è casuale. Lo Spirito lo porta in questo luogo di desolazione e di tentazione perché Gesù deve seguire un cammino ben preciso. È il segreto della Quaresima. Il deserto è un elemento fondamentale della vita cristiana. Prima di qualunque vera alleanza con Dio, come si vede nella prima lettura, c'è da passare per un periodo di desolazione come il diluvio, dove qualcosa deve morire. Il viaggio della purificazione prelude ad alleanze nuove con Dio. Lasciarsi purificare è un'urgenza sottovalutata da certa mentalità, ma necessaria per andare verso la libertà, la bellezza e la gioia. Come è possibile pensare che una vita grande si possa inventare su due piedi? Come si può pensare di improvvisare un matrimonio? Ci vuole addestramento e purificazione per ogni cosa importante. Ovviamente la purificazione non è un viaggio trionfale: si tratta di essere spogliati di ciò che ci tiene fuori dalla vita piena. Se mi vengono strappate tutte le mie ambiguità e tutto ciò che non è secondo l'amore, quanto resterà di me? Poco o addirittura pochissimo che sia, solo quello entrerà nella vita, il resto è zavorra pericolosa. Guai a noi se pensiamo di poter entrare nelle cose grandi con armi e bagagli di una vita mediocre. Dio spesso ci offre attraverso tribolazioni e difficoltà la possibilità di lasciarci ridimensionare, semplificare e convertire all'amore. Sono occasioni che si possono accogliere o rifiutare, ma sono grazie preziose da non sprecare. La Quaresima ci offre questo liturgicamente e in comunione con tutto il popolo di Dio. Solo dopo il deserto Gesù può dire finalmente: «il tempo è compiuto», ossia: "questo momento è bello e pieno di possibilità". Il Regno dei Cieli è a un passo. E aggiunge: «Convertitevi e credete nel Vangelo». La conversione non è automatica, richiede libera adesione, e il termine italiano significa, materialmente, "volgersi verso diversa destinazione". *. La parola ebraica significava "tornare alla buona origine". Quindi non si tratta di un'istanza etico-moralista per diventare più buonini, e fare anche penitenza e digiuno - che fa pure bene per dimagrire o non so quale altra idiozia - ma tornare in se stessi e riscoprire la propria bellezza. Ritrovare la vera meta, e riabbracciare il Signore. Ricordare finalmente quello per cui siamo nati e buttare via le zavorre che non ci fanno entrare in quel che vale la pena di vivere. Esistere per l'amore che Dio ha disposto per noi. Sfruttare le cose belle che Dio ci offre, e lasciare quelle degenerate. Tornare a un'esistenza da figli di Dio. Costi quel che costi.

■ *Esce la raccolta delle omelie del beato vescovo di La Rioja, ucciso nel 1976 per il suo impegno a favore degli oppressi. Il Papa: non eroe, ma uomo di libertà.*

PAPA FRANCESCO: VI RACCONTO LA SEMPLICITÀ DI ANGELELLI, VESCOVO MARTIRE.

Ogni uomo, ogni donna, ogni credente: siamo tutti un dono del Signore, un dono molto prezioso. Ognuno di noi è un dono per tutti e per tutta la Chiesa, che prende carne in un contesto, in un tempo, in un luogo ben preciso. Siamo doni concreti, per delle persone concrete e in questo modo siamo anche un dono per tutti, nella semplicità della vita che viviamo. Anzi, più cresciamo nell'amicizia con il Signore e con gli altri, più le asprezze, le durezza, le incompatibilità si smussano o, più giustamente, cessano di essere un ostacolo alla comunione e diventano paradossalmente il nostro *modo* unico e irripetibile di essere, il *colore* specifico del dono che noi siamo per gli altri.

Tutti siamo dono, dunque, eppure la Chiesa riconosce nei santi delle persone che sono dono in una maniera un po' più allargata, cioè universale: per questo vengono canonizzati, affinché la loro esistenza e la loro amicizia possano raggiungere anche persone, luoghi, contesti e tempi che non sono quelli a loro più vicini. I santi, infatti, sono dei fratelli così somiglianti a Gesù da poter essere dei riferimenti sicuri (nell'esempio, nell'insegnamento e nell'amicizia e devozione) per ogni Figlio di Dio. Affinché tutti siamo più uniti al Padre e ai fratelli, più simili a Gesù, più uniti come fratelli e sorelle fra di noi.

Il beato martire Enrique Angelelli, vescovo di La Rioja, è stato ed è tuttora un dono del Signore per la Chiesa che è in Argentina. Un uomo di una grande libertà e di un grande amore per ogni persona: amico o avversario, fratello o nemico. Un vescovo proprio *cattolico*, perché unito alla Chiesa universale nell'ascolto e nell'obbedienza filiale al Papa e nell'impegno tenace per attuare le indicazioni e gli slanci del Concilio Ecumenico Vaticano II nella sua diocesi. È molto bella, per esempio – direi anche commovente –, la maniera in cui comunica alla sua gente l'incontro che avrebbe avuto con Paolo VI in occasione della *visita ad limina Apostolorum*; con lo stesso entusiasmo trasmette ai fedeli anche il risultato dell'incontro e i messaggi e lettere ricevuti da Roma. Allo stesso tempo, **nonostante i pericoli e le ostilità crescenti da parte degli avversari, nonostante la**

paura e le minacce, porta avanti il mandato di essere pastore di un gregge della Chiesa. Un gregge che però non è destinato a chiudersi in sacrestia bensì a diffondere l'amore di Dio, accolto e celebrato nei sacramenti, nella vita ordinaria del lavoro, della famiglia, delle associazioni, della solidarietà.

Angelelli non credo sia stato un eroe, ma veramente un martire (e così lo ha riconosciuto la Chiesa). Il martire testimonia che se il cuore e la mente sono in Dio allora in lui nascono sempre degli atteggiamenti: l'amore sincero verso tutti e il rifiuto di ogni strumentalizzazione e *scorciatoia* per il proprio interesse o per il *quieto vivere*, se in gioco ci sono i diritti e le vite dei più deboli, degli emarginati, di quelli che – diciamo oggi – sono nelle *periferie*. Per questo **Monsignor Angelelli e le sue omelie, raccolte in questo volume dal titolo *In ascolto di Dio e del popolo*, possono essere anche una fonte di ispirazione e di crescita nel discernimento evangelico delle sfide e situazioni che ognuno di noi è chiamato a vivere** nella Chiesa e nella vita professionale e familiare. Monsignore Enrique è **stato anche un pastore dei semplici: ha valorizzato la pietà popolare** (legata a luoghi, tempi, feste di quella terra e di quella gente) per favorire l'adesione del popolo – nell'unità e nella solidarietà – a Cristo e alla Madre Chiesa. La sua predicazione era veramente popolare – come testimonia questo volume –, rivolta a tutti e accessibile a tutti: ancorata anche alle circostanze concrete della vita sociale per mostrare che il Vangelo non è un'idea e la fede non è una credenza. La fede in Cristo, infatti, è l'accoglienza di una relazione che ci cambia nel cuore, nella mente e nel modo in cui guardiamo a noi stessi e agli altri. Il Vangelo ci fa guardare (scusate il gioco di parole e la forzatura linguistica) *guardati* e *guardanti* con amore.

Il libro / Le parole di un pastore sgradito al regime

Pubblichiamo qui la prefazione di papa Francesco al libro *In ascolto di Dio e del popolo. Omelie 1968-1976* (Libreria Editrice Vaticana, pagine 1.412, euro 42,00) di Enrique Ángel Angelelli, il vescovo di La Rioja, in Argentina, ucciso nel 1976 per volontà dei militari al potere in quel momento tramite un «finto» incidente stradale. Bergoglio ha conosciuto bene Angelelli e lo ha ricordato così: «Ci ha predicato il ritiro spirituale il 13 giugno 1973, quando sono stato eletto provinciale. Lo incontrai lì e capii quel consiglio: “Un orecchio per ascoltare la Parola di Dio e un orecchio per ascoltare il popolo”. Non c'è evangelizzazione di laboratorio, l'evangelizzazione è sempre “corpo a corpo” con il popolo di Dio e con la parola di Dio».



Articolo a cura della redazione pubblicato sul quotidiano *Avvenire* edizione online, Domenica 11 febbraio 2024.

1ª Domenica di Quaresima (Anno B)

Antifona d'ingresso

*Egli mi invocherà e io lo esaudirò;
gli darò salvezza e gloria, lo sazierò con una lunga vita. (Sal 91, 15-16)*

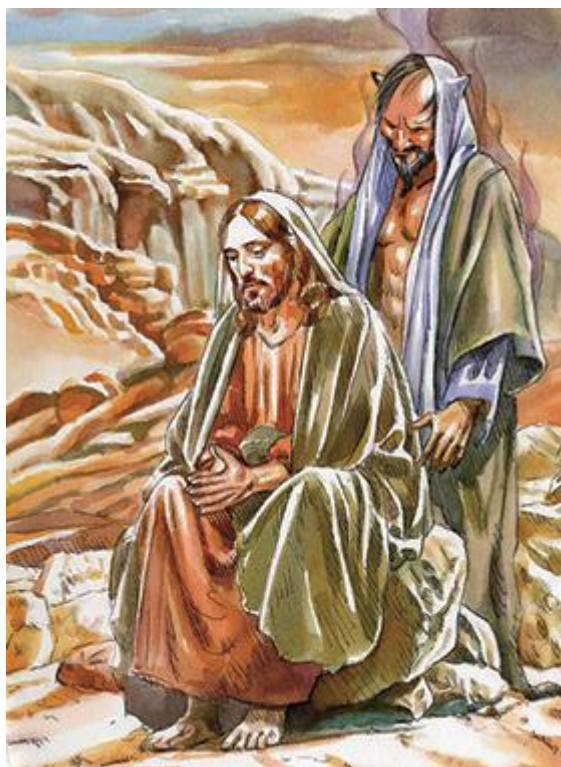
** Durante il Tempo di Quaresima non si dice il Gloria*

Colletta

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Dio paziente e misericordioso, che rinnovi la tua alleanza con tutte le generazioni, disponi i nostri cuori all'ascolto della tua parola, perché in questo tempo di grazia sia luce e guida verso la vera conversione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Gen 9, 8-15)

L'alleanza fra Dio e Noè liberato dalle acque del diluvio.

Dal libro della Genesi.

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra». Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra. Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne». — **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 24)

Rit: *Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.*

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

SECONDA LETTURA (1Pt 3, 18-22)

Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi.

Dalla prima lettera di san Pietro Apostolo.

Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua. Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze. – **Parola di Dio.**

ALLELUIA!

Canto al Vangelo (Mt 4, 4b)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!.

*Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.*

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Mc 1, 12-15)
Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli.

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentando a Dio Padre le nostre preghiere chiediamogli di sostenerci in questo cammino quaresimale con la forza del suo Spirito, affinché possiamo superare ogni prova e crescere nella fede e nell'amore.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la Chiesa: affinché sappia compiere con sapienza e tenerezza la missione di annunciare al mondo la salvezza di Dio e di condurre l'umanità nel cammino di speranza verso il bene e la vita eterna. Preghiamo.
2. Per ogni uomo e ciascuna donna: affinché riconoscano sempre, anche nei momenti di prova, di avere una grande responsabilità per la vita, la speranza e la felicità delle persone che sono loro accanto. Preghiamo.
3. Per le persone che stanno compiendo un cammino di discernimento vocazionale: lo Spirito Santo le aiuti a comprendere e accogliere con gioia, coraggio e fiducia il progetto di Dio sulla loro vita. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché questo cammino quaresimale possa essere il tempo opportuno per rendere più salda la nostra fede, accrescere la speranza e rafforzare la carità in Cristo Signore. Preghiamo.

C – O Padre, che con il Battesimo ci hai chiamati a essere discepoli del tuo Figlio, illumina i nostri cuori e le nostre menti nelle scelte a volte difficili della vita, affinché rimanendo sempre orientati verso il Bene possiamo raggiungere la meta luminosa della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.

■ *Brevi cenni sull'origine e la storia del Tempo che ci prepara alla Pasqua.*

QUARESIMA, CAMMINO DI RESURREZIONE.

Il termine Quaresima deriva da una parola greca che significa semplicemente “*quaranta*”. Alcune testimonianze documentarie più antiche sull'uso della parola *Quaresima* nella tradizione cristiana sono contenute nella Didascalia degli Apostoli, un testo siriano risalente all'anno 230 circa e in una lettera che San Girolamo scrive nel 384 alla monaca Marcella. Se, dunque, la Quaresima ha origine già nei primi tempi della cristianità, è però soprattutto a partire dal IV secolo che inizia a strutturarsi in modo più completo divenendo un itinerario spirituale per la comunità dei fedeli e, più in particolare, per i catecumeni che si preparavano a ricevere i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana nella notte di Pasqua e per i penitenti pubblici che si preparavano a ricevere la Riconciliazione durante la celebrazione del Giovedì Santo. Sin dai tempi più antichi l'impegno quaresimale era caratterizzato da un ascolto più assiduo della Parola di Dio, dalla pratica delle opere di carità, dell'osservanza dell'astinenza dalle carni e del digiuno.

Il numero quaranta fu scelto per il suo significato teologico: nella simbologia biblica esprime, infatti, un senso di compiutezza e sufficienza e indica il tempo ideale in cui si fa esperienza dell'incontro con Dio. Troviamo, ad esempio, il numero quaranta riferito alla durata del diluvio (Gen 7, 17), al periodo di tempo che Mosè trascorre sul Sinai (Es 24, 18), alla durata del cammino di Israele verso la Terra Promessa (Gs 5, 6), oppure ancora ai racconti sinottici sulla permanenza di Gesù nel deserto (Mc 1, 13, Mt 4, 2, Lc 4, 1-2), e al racconto dell'Ascensione (At 1, 3).

Per quanto concerne la durata del periodo quaresimale si osserva una evoluzione legata principalmente alla pratica del digiuno. Intorno all'anno 384, ad esempio, a Roma la Quaresima iniziava nella sesta domenica prima di Pasqua e terminava il Giovedì Santo, giorno solenne della Riconciliazione dei penitenti pubblici. La durata complessiva del tempo quaresimale era, dunque, di quaranta giorni continuativi ma non tutti, però, erano giorni penitenziali di digiuno. Il Concilio di Nicea dell'anno 325, infatti, aveva proibito di digiunare la domenica. A partire dal VI secolo, allora, per poter osservare quaranta giorni effettivi di digiuno, l'inizio della Quaresima viene anticipato al mercoledì precedente la sesta domenica prima di Pasqua, giorno in cui i penitenti pubblici ricevevano il segno penitenziale della cenere sul capo. Quando scompare la penitenza pubblica, il rito delle ceneri viene esteso a tutti i fedeli come gesto austero che richiama alla conversione. Il Mercoledì delle Ceneri diviene, dunque, la porta di ingresso nell'itinerario quaresimale che è un cammino intenso di discernimento, maturazione e conversione, ma anche viaggio gioioso che conduce alla Resurrezione pasquale in cui, celebrando la vittoria di Cristo sulla morte, siamo chiamati a ricordare che anche il destino di ogni cristiano è fatto di Vita eterna.

■ *Intervista a Francesca Romana Poleggi, autrice del nuovo libro «Per amore dei nostri figli» (editrice SugarCo). Occasione di fare luce sul delicato tema della diffusione dell'Ideologia Genderista a tutti i livelli.*

«LA DERIVA GENDER? UN INGRANAGGIO PER IL PASSAGGIO AL TRANSUMANESIMO».

*La crisi profonda delle nuove generazioni che presentano disturbi dello sviluppo e disagi psicologici, molto più che in passato. Il dramma dei nostri giovani ipersessualizzati da un costante bombardamento mediatico e tecnologico, attraverso l'uso incontrollato di cellulari e tablet, che li espone spesso in età estremamente precoce a contenuti pornografici e violenti. Quale la causa e quale il rimedio? La risposta è quella che si vuole fornire nel nuovo libro **Per amore dei nostri figli**, di Francesca Romana Poleggi, con interventi di Francesco Borgonovo, Roberto Marchesini e Massimo Gandolfini, Sugarco edizioni. Francesca Romana Poleggi, autrice del libro, madre di tre figli e nonna, insegna diritto ed economia nella scuola secondaria da più di trent'anni. Per più di quaranta ha fatto parte di Fede e Luce, un'associazione di volontariato con persone diversamente abili. È entrata a far parte della Laogai Research Foundation nel 2008 e lì ha conosciuto Toni Brandi. Con lui e altri, nel 2012, ha fondato Pro Vita. Attualmente dirige la rivista mensile Notizie Pro Vita & Famiglia ed è membro del Consiglio direttivo dell'associazione. Il Timone l'ha intervistata.*



Professoressa Poleggi, innanzitutto com'è nata l'idea di questo libro? «L'idea è venuta a Toni Brandi che mi ha fatto leggere *The abandoned generation* di Gabriele Kuby, una sociologa tedesca che ha scritto uno spaccato sulla crisi di valori e di identità che c'è nei giovani in Germania: una generazione abbandonata, malata, sia fisicamente che

psicologicamente. Quindi a Toni è venuta l'idea di fare un'analisi simile che valga anche per l'Italia. E quindi mi sono messa a ricercare e a vedere se ci sono dati, con l'aiuto anche del team di ProVita, perché è stato un lavoro abbastanza impegnativo. Si tratta, infatti, di un testo molto documentato con note ricche di bibliografia».

Il suo testo registra un fatto sotto gli occhi di tutti, e cioè che le «nuove generazioni sono in crisi». Ma non sarà che la crisi, in realtà, è in primo luogo quella educativa degli stessi genitori e della famiglia, sempre più disgregata?

«La crisi dei giovani d'oggi che va dal bullismo ai problemi psicofisici che attanagliano i ragazzi, molto più che un tempo, **è dovuta ad una mancanza di senso, ad una mancanza di struttura interiore.** E sicuramente è dovuta alla crisi della famiglia, perché la famiglia subisce una distruzione sistematica dai tempi, forse di Rousseau, passando per Marx e la scuola di Francoforte. Sono stati presi di mira ideologicamente, destrutturandoli, con una propaganda martellante che ha prodotto i suoi effetti, nel tempo, l'uomo e la donna: il maschio è stato svirilizzato, la donna mascolinizzata. Poi c'è la deriva gender che è solo un ingranaggio di tutta questa macchina distruttiva, un ingranaggio di quello che è il passaggio al transumanesimo e di tutto quello che spinge a distruggere l'essere umano, che passa attraverso la distruzione della famiglia. In tutto questo vediamo che, nonostante la crisi che colpisce la struttura familiare che non è protetta, né valorizzata, i dati dimostrano che laddove ci sono un padre e una madre uniti in matrimonio, tutte le possibili variabili sono a favore di un maggior benessere psicofisico dei figli».

Il suo testo dedica un ampio spazio al tema del gender. Al di là di ogni valutazione etica, quali sono gli interessi in gioco, in particolare guardando all'ultima e più attuale frontiera, quella dei cosiddetti baby trans?

«Riguardo il gender, nel libro ne tratto come un'ideologia che innanzitutto è abusante nei confronti dei bambini e degli adolescenti, perché far passare l'idea che possiamo essere ciò che si vuole, maschi, femmine o "neutri", come viene predicato anche negli asili nido, è qualcosa di aberrante e che porta gravi problemi psichici di identità, nei ragazzini. Nel libro parlo diffusamente della disforia di genere ad insorgenza rapida e dei devastanti effetti dei bloccanti della pubertà che si danno anche al Careggi di Firenze, in modo molto superficiale a dei giovanissimi che presentano dei problemi di disforia. Problemi che nella maggior parte dei casi, si superano da sé con la maturazione sessuale, ma quand'anche non si superassero, ormai, tutti i paesi europei stanno capendo che non è il bloccante della pubertà che aiuta i ragazzi a superare la non accettazione di sé e che nessuno nasce in un corpo sbagliato ma che dietro c'è l'ideologia disumana che vuole distruggere

l'uomo e interessi economici notevoli. Dietro c'è un giro di miliardi enorme e ci sono dati, nel libro, riportati, a questo proposito».

Presentando il suo libro, lei ad un certo punto dice: «Ciascuno di noi può contribuire alla ricostruzione di quello che è andato distrutto». Secondo lei in questa opera di ricostruzione possono contribuire anche personalità del mondo progressista? Sia sul ddl Zan, sia sul tema dei minori transgender abbiamo visto figure insospettabili, perfino del mondo Lgbt, unirsi alle battaglie di libertà e buon senso...



«Secondo me prima di ricostruire bisogna capire di cosa si sta parlando. Ad esempio, quando si scrivono libri sul bullismo non si va prima a vedere prima cosa sia il bullismo. Così la famiglia naturale non va solo protetta ma favorita dalle leggi dello stato perché è una risorsa importante per lo stato stesso. Per il principio di uguaglianza che dice che i casi uguali vanno trattati in modo uguale e i casi diversi vanno trattati in modo diverso, così la famiglia è diversa rispetto a tutti gli altri tipi di convivenza. Tutti possono contribuire a quest'opera di ricostruzione, anche chi fosse davvero progressista deve volere che le nuove generazioni crescano salde con una spina dorsale e non come degli automi attaccate ai telefonini. Ci sono infatti tante persone

LGBT, critiche verso il transgenderismo».

Lei è da anni attivista in prima linea sul fronte pro-life e pro-family e avrà visto, se non subito, indubbiamente anche in Italia parecchie sconfitte, anche molto amare. Eppure, è ancora battagliera e perfino, oggi, autrice di un libro. Quali sono le cose che le danno più speranza?

«Noi dobbiamo batterci per la verità. La vittoria spetta al bene e al Signore, per chi crede. Volendomi mettere nei panni di chi non crede, penso che sia una questione di fiducia nell'uomo e nella verità in sé che alla fine si impone. Noi non dobbiamo cedere al disfattismo ma dobbiamo credere nella battaglia che si vince con le armi della verità e della giustizia. E, comunque quello che faccio è in parte dovuto ad un incontro speciale, a soli vent'anni, con Elena, coetanea autistica e cerebrolesa, a cui devo la mia conversione».



Articolo firmato da Manuela Antonacci e pubblicato sul portale della rivista Il Timone, fede e ragione, in data 9 febbraio 2024.

CONTABILITA' MESE DI GENNAIO 2024

VOCE	ENTRATE	VOCE	USCITE
OFFERTE INTENZ. SANTE MESSE	980,00	UTENZE TELEFONICHE	57,47
QUESTUA DOMENICA 7 Gennaio	620,00	BOLLETTA GAS PARROCCHIA	943,00
QUESTUA DOMENICA 14 Gennaio	435,00	BOLLETTA GAS CASA PARR.	135,00
QUESTUA DOMENICA 21 Gennaio	450,00	UTENZA ELETTR. (dicembre)	712,19
QUESTUA DOMENICA 28 Gennaio	550,00	SPESE CONTO CORRENTE	3,80
VENDITA RIVISTE	75,00	SPESE GESTIONE CASA PARR.	1063,50
OFFERTE SACRAMENTI	170,00	INTEGRAZIONE PARROCO	220,00
OFFERTE USO SALE PARROCCHIA	490,00	PULIZIA GIARDINI GENN.	250,00
OFFERTA PER MENSA DEI POVERI	50,00	FURGONE bollo e acc. assicur.	433,00
OFFERTE A VARIO TITOLO	263,00	CARITA'	80,00
DaL Parroco CONTR. GEST. CASA	220,00	SPESE VARIE	245,50
		SPESE GEST. FOTOCOPIATRICE	321,71
TOTALE ENTRATE	4.303,00	TOTALE USCITE	4.465,17

"Si rende nota a tutti la contabilità parrocchiale mensile in modo trasparente, perchè maturi una mentalità partecipativa ai bisogni della parrocchia e la consapevolezza che essa si amministra **unicamente grazie alla generosità dei fedeli**"

OSSERVAZIONI

* I criteri per la gestione della contabilità parrocchiale sono dati dal Vicariato di Roma, annualmente l'intero bilancio parrocchiale viene presentato all'ufficio amministrativo diocesano, firmato dal Parroco e dai membri del **consiglio parrocchiale per gli "affari economici"**, per essere approvato.

* Le uscite di questo mese, superano le entrate di **€ 162,17** si tenga comunque presente che alcune spese abbastanza alte, come quelle relative al riscaldamento, vanno poi spalmate sull'intero anno amministrativo al termine della "stagione termica" per una visione più obbiettiva del bilancio parrocchiale.

* Ci tengo a precisare che le offerte per SS. Messe e per la celebrazione di Sacramenti, sono spontaneamente donate dai fedeli; **non esiste alcun "tariffario" a riguardo.**

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 18 FEBBRAIO 1^A DEL TEMPO DI QUARESIMA	Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 e 3 (I e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MARTEDÌ 20	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 16.45: Catechesi FAMILIARE Io sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi FAMILIARE Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 21	Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 22	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica e Vespri (fino alle ore 19.15)
VENERDÌ 23 ASTINENZA	Ore 16.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.45: Via Crucis di tutta la comunità parrocchiale
DOMENICA 25 FEBBRAIO 2^A DEL TEMPO DI QUARESIMA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 e 3 (I e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 10.15: Incontro per genitori degli adolescenti (gruppi Cresime) con suor Emilia Di Massimo fma

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	